

Con la sentenza n.11261/2013 la Cassazione spiega come operare il confronto tra “vecchie” e “nuove” mansioni, alla luce di quanto previsto dell’art. 2013 codice civile e per accertare un possibile demansionamento. Nel caso in specie, la Cassazione precisa che nei confronti del dirigente si deve tener conto della competenza richiesta, del livello professionale raggiunto e del patrimonio professionale acquisito nella pregressa fase del rapporto. La Corte ha precisato altresì che per i dirigenti il criterio di equivalenza delle mansioni va applicato con una flessibilità ben maggiore di quella utilizzabile con riferimento a tutti gli altri lavoratori dipendenti.

Sent. Cass. lavoro n. 11261 del 10/05/2013

(fonte: CGIL Piemonte- Camera del Lavoro Provincia di Torino – Archivio Aperto)